

RASSEGNA STAMPA
del
22/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-08-2012 al 22-08-2012

21-08-2012 Corriere di Ragusa.it Resta grave il bimbo di 3 anni che ha rischiato di annegare	1
21-08-2012 Gazzetta del Sud.it Ritorno a casa per venti famiglie	2
22-08-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia) Italia devastata dagli incendi In città si cuoce	3
22-08-2012 La Sicilia «Non c'è alcun pericolo per la salute»	4
22-08-2012 La Sicilia «Non c'è alcun pericolo per la salute»	5
22-08-2012 La Sicilia Ponte Gioeni, no della Regione perizia blocca fondi e lavori	6
22-08-2012 La Sicilia la protezione civile regionale	7
22-08-2012 La Sicilia «Dal 2013 niente soldi per Canadair»	8
22-08-2012 La Sicilia Perplessità su servizi offerti da ex Siremar	10
22-08-2012 La Sicilia Procede l'iter che entro settembre dovrebbe portare all'approvazione del progetto definitivo relativo alla costruzione della sede del distaccamento dei Vigili del fuoco	11
22-08-2012 La Sicilia Carlentini. Non è ancora chiaro il motivo dell'incendio dei cavi esterni della pubblica illuminazione...	12
22-08-2012 La Sicilia Incendio doloso di pneumatici, danni a un canale per l'acqua irrigua	13
22-08-2012 La Sicilia Guerra contro piromani	14
22-08-2012 La Sicilia Squadra antincendio della Provincia c	15
22-08-2012 La Sicilia L'assessore: «C'è un documento firmato, la Regione aveva garantito i 4,6 mln»	16
22-08-2012 La Sicilia I piromani si risvegliano e colpiscono al cuore la montagna Ganzaria	17
22-08-2012 La Sicilia Squadra antincendio della Provincia c	18
22-08-2012 La Sicilia Il pensionato scomparso non si trova ricerche sospese dopo otto giorni	19
22-08-2012 La Sicilia i due incendi del week end	20
22-08-2012 La Sicilia Tragedia sfiorata, la signora se l'è cavata con qualche graffio	21
22-08-2012 La Sicilia Strada provinciale 59 erosa dal mare tra rischi, proteste e rimpallo fra gli enti	22

Resta grave il bimbo di 3 anni che ha rischiato di annegare

Corrierediragusa.it - UN'ESTATE -

Corriere di Ragusa.it

"Resta grave il bimbo di 3 anni che ha rischiato di annegare"

Data: **22/08/2012**

Indietro

Cronache SANTA CROCE CAMERINA - 21/08/2012

Un'estate maledetta in territorio ibleo

Resta grave il bimbo di 3 anni che ha rischiato di annegare I genitori lo hanno quasi subito tratto in salvo ma il bambino aveva purtroppo già bevuto molta acqua ed è stato necessario l'intervento del 118 di stanza a Santa Croce

Federico Dipasquale

Restano gravi le condizioni del bimbo di tre anni che ha rischiato di annegare nel tratto di mare antistante Torre di Mezzo, tra Punta Secca e Punta Braccetto. Il bimbo era con la famiglia in spiaggia, quando è sfuggito all'attenzione dei genitori ed è caduto in mare, andando incontro alla completa sommersione del corpo. I genitori lo hanno quasi subito tratto in salvo ma il bambino aveva purtroppo già bevuto molta acqua ed è stato necessario l'intervento del 118 di stanza a Santa Croce. Il personale dell'ambulanza ha subito prestato le cure immediate al bambino, facendogli espellere l'acqua che aveva bevuto e provvedendo a stabilizzarlo, ma è stato necessario il ricovero al pronto soccorso dell'ospedale «Civile» di Ragusa. Qui i medici si sono resi conto che l'acqua del mare ingurgitata dal bambino aveva creato le condizioni per un suo aggravamento per cui hanno deciso, poco dopo le ore 17, il trasporto, tramite elisoccorso, alla rianimazione pediatrica di un attrezzato nosocomio catanese, dove il bambino resta ricoverato in prognosi riservata.

Ritorno a casa per venti famiglie

- itala, alluvione 2009 - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Ritorno a casa per venti famiglie"

Data: **22/08/2012**

Indietro

Sicilia

Itala

Ritorno a casa

per venti famiglie

21/08/2012

Sono stati ultimati i lavori in contrada San Giuseppe. La zona fu tra le più colpite dall'alluvione del 2009

Gli interventi disposti dal Dipartimento regionale della Protezione civile per la sistemazione dell'intera zona, e per scongiurare danni al patrimonio edilizio e agli abitanti

stessi, sono stati ormai ultimati e il mese scorso, a cura della stessa Protezione civile, è stata effettuata una nuova ripermetrazione dell'area, in base alla quale numerose abitazioni che ricadevano in "zona rossa" e "gialla", e quindi non abitabili, sono state trasformate in "verde" e quindi nuovamente accessibili. In conseguenza di questo nuovo provvedimento, con ordinanza emessa dal sindaco di Itala Antonino Crisafulli, notificata agli interessati in questi giorni, una ventina di famiglie che in seguito all'evento calamitoso erano ancora sfollate, faranno rientro nelle loro abitazioni. I lavori per ripristinare le condizioni di sicurezza in tutta la contrada San Giuseppe, sono stati eseguiti dall'impresa Cospin di Catania, ed hanno comportato una spesa di 1 milione e 850 mila euro.

Italia devastata dagli incendi In città si cuoce**Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia)**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA SICILIA

sezione: Prima data: 22/08/2012 - pag: 35

Italia devastata dagli incendi In città si cuoce

Quasi 130 roghi: chiusa l'A4 Forestale morto ad Avellino: preso il presunto piromane

Caldo e incendi. Una miscela esplosiva (e spesso dolosa) sta martellando l'Italia in questa torrida estate che si avvicina al termine. Dal fine settimana arriva Beatrice, la perturbazione che renderà accettabili le temperature col suo carico, però, di piogge e temporali. Intanto la lista dei danni è ingente: quasi 35 mila ettari già andati in cenere (il doppio rispetto al 2011) e poi morti e feriti. Due giorni fa un alpinista sloveno di 45 anni ha perso la vita sul Gran Paradiso per colpa del caldo: l'uomo infatti è precipitato da un ponte innevato, instabile per la calura, che non ha retto al suo peso. A Levanto in Liguria invece tre volontari sono rimasti feriti nelle operazioni di spegnimento di un incendio. Ieri ne sono divampati quasi 130, di cui 32 solo in Campania, dove brucia anche la costiera Amalfitana. Alla Protezione civile sono arrivate ben 33 richieste di intervento aereo e 11 roghi sono stati domati. Particolarmente violento quello che si è propagato a Sistiana (Trieste): ha raggiunto la linea ferroviaria con Venezia che è stata chiusa, nella mattinata di ieri, nel tratto Monfalcone-Trieste. Ferma, per qualche ora, anche una parte dell'A4 nei pressi di Venezia. Sempre ieri è stato fermato un 60enne di Nola, sospettato di essere il piromane dell'incendio di Lauro (Avellino) in cui lunedì ha perso la vita il 57enne operatore forestale Michele Ciglione, mentre è stato scarcerato Valerio Acampora, 29 anni, incolpatosi per coprire il fratello Gianluca, vero responsabile dell'incendio (forse a causa di un mozzicone di sigaretta) che due giorni fa ha devastato il Grossetano. Se i boschi bruciano, nei centri cittadini si scoppia ancora per colpa del caldo. Oggi e domani ci saranno i picchi di Lucifero, il settimo anticiclone dell'estate con allerta massima in 12 città e tre regioni (Piemonte, Emilia Romagna e Toscana) dove le temperature percepite saranno anche di 44 gradi.

«Non c'è alcun pericolo per la salute»

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/08/2012

Indietro

EMERGENZA RIFIUTI. Le nuove assicurazioni arrivano dal tavolo tecnico interistituzionale all'assessorato
«Non c'è alcun pericolo per la salute»

Si stringono i tempi di messa in sicurezza della discarica

Mercoledì 22 Agosto 2012 Prima Palermo, e-mail print

La discarica di Bellolampo continua fare paura ai cittadini che abitano vicino Antonio Fiasconaro

Sull'emergenza Bellolampo si passa da un tavolo tecnico all'altro. Dopo quello della Protezione civile che si è tenuto lunedì sera e che ha dato delle indicazioni all'Amia per la riapertura della discarica, ieri mattina è toccato al tavolo tecnico voluto dall'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo per garantire la massima tutela della salute.

Nel corso del vertice alla quale hanno preso parte rappresentanti degli assessorati regionali del Territorio e dell'Ambiente e dell'Energia, l'Arpa, il Centro Regionale della Qualità, il dipartimento della Protezione Civile regionale, l'Università di Palermo, l'Asp di Palermo, il Comune di Palermo e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, è stato evidenziato da Lucia Borsellino, direttore del Dipartimento attività sanitarie dall'assessorato di piazza Ziino come «stiamo producendo il massimo sforzo per garantire la tutela della salute dei cittadini in una situazione ambientale delicata come quella verificatasi a Bellolampo e tutti i dati analizzati nella riunione di oggi (ieri per chi legge, ndr) ci confermano che la situazione è sotto controllo. Questo tavolo tecnico, voluto dall'assessore Russo, è l'unico organismo dove sono rappresentate tutte le istituzioni competenti per affrontare sotto diversi profili l'emergenza Bellolampo e avrà anche il compito di dare alla cittadinanza tutte le informazioni utili in modo tempestivo e adeguato, evitando così notizie parziali o non corrette che potrebbero produrre inutili allarmismi. Il lavoro di controllo in ogni caso sarà portato avanti per alcune settimane».

Stando quindi a questi ulteriori dati, la popolazione non dovrebbe avere preoccupazioni per il diffondersi dei «veleni» che si sono sprigionati per oltre 20 giorni dalla discarica, benchè rimane la «quarantena» per gli allevamenti che sono risultati contaminati sia nella zona di Cruillas che tra Torretta e Montelepre. Intanto, così come annunciato dall'Amia, quasi certamente nella notte tra oggi e domani, la situazione in città dovrebbe tornare alla normalità. L'azienda, infatti, sta stringendo i tempi per la raccolta dei rifiuti che ancora stazionano in alcuni angoli delle città. L'Amia ha informato ieri di avere chiuso 75 itinerari della raccolta già messi a regime dai compattatori e sempre ieri sono stati eseguiti altri interventi straordinari con 4 gruppi pala con una costante attività nel quartiere Bonagia per il recupero del progresso. Ancora una volta il direttore generale dell'Amia, Nicolò Gervasi ha voluto ribadire, sfatando così alcune date per il ripristino della discarica che sono state diffuse che «l'impianto di Bellolampo sarà riaperto dopo il prossimo tavolo tecnico della Protezione civile fissato tra 8-10 giorni. I tempi li detta la Protezione civile - ha aggiunto - noi come richiesto stiamo mettendo a punto tutti quegli interventi tra cui l'eliminazione delle sterpaglie, la copertura della terza vasca, il ripristino della rete del percolato e del biogas. Poi tra il 29 ed il 30 agosto ci sarà una nuova riunione e li verranno decise le date». Quindi, stando a tempi tecnici, Bellolampo potrebbe riaprire i battenti per lo smaltimento non prima del 3 o 4 settembre. Se tutto filerà liscio.

22/08/2012

«Non c'è alcun pericolo per la salute»

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/08/2012

Indietro

EMERGENZA RIFIUTI. Le nuove assicurazioni arrivano dal tavolo tecnico interistituzionale all'assessorato
«Non c'è alcun pericolo per la salute»

Si stringono i tempi di messa in sicurezza della discarica

Mercoledì 22 Agosto 2012 Prima Palermo, e-mail print

La discarica di Bellolampo continua fare paura ai cittadini che abitano vicino Antonio Fiasconaro

Sull'emergenza Bellolampo si passa da un tavolo tecnico all'altro. Dopo quello della Protezione civile che si è tenuto lunedì sera e che ha dato delle indicazioni all'Amia per la riapertura della discarica, ieri mattina è toccato al tavolo tecnico voluto dall'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo per garantire la massima tutela della salute.

Nel corso del vertice alla quale hanno preso parte rappresentanti degli assessorati regionali del Territorio e dell'Ambiente e dell'Energia, l'Arpa, il Centro Regionale della Qualità, il dipartimento della Protezione Civile regionale, l'Università di Palermo, l'Asp di Palermo, il Comune di Palermo e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, è stato evidenziato da Lucia Borsellino, direttore del Dipartimento attività sanitarie dall'assessorato di piazza Ziino come «stiamo producendo il massimo sforzo per garantire la tutela della salute dei cittadini in una situazione ambientale delicata come quella verificatasi a Bellolampo e tutti i dati analizzati nella riunione di oggi (ieri per chi legge, ndr) ci confermano che la situazione è sotto controllo. Questo tavolo tecnico, voluto dall'assessore Russo, è l'unico organismo dove sono rappresentate tutte le istituzioni competenti per affrontare sotto diversi profili l'emergenza Bellolampo e avrà anche il compito di dare alla cittadinanza tutte le informazioni utili in modo tempestivo e adeguato, evitando così notizie parziali o non corrette che potrebbero produrre inutili allarmismi. Il lavoro di controllo in ogni caso sarà portato avanti per alcune settimane».

Stando quindi a questi ulteriori dati, la popolazione non dovrebbe avere preoccupazioni per il diffondersi dei «veleni» che si sono sprigionati per oltre 20 giorni dalla discarica, benchè rimane la «quarantena» per gli allevamenti che sono risultati contaminati sia nella zona di Cruillas che tra Torretta e Montelepre. Intanto, così come annunciato dall'Amia, quasi certamente nella notte tra oggi e domani, la situazione in città dovrebbe tornare alla normalità. L'azienda, infatti, sta stringendo i tempi per la raccolta dei rifiuti che ancora stazionano in alcuni angoli delle città. L'Amia ha informato ieri di avere chiuso 75 itinerari della raccolta già messi a regime dai compattatori e sempre ieri sono stati eseguiti altri interventi straordinari con 4 gruppi pala con una costante attività nel quartiere Bonagia per il recupero del progresso. Ancora una volta il direttore generale dell'Amia, Nicolò Gervasi ha voluto ribadire, sfatando così alcune date per il ripristino della discarica che sono state diffuse che «l'impianto di Bellolampo sarà riaperto dopo il prossimo tavolo tecnico della Protezione civile fissato tra 8-10 giorni. I tempi li detta la Protezione civile - ha aggiunto - noi come richiesto stiamo mettendo a punto tutti quegli interventi tra cui l'eliminazione delle sterpaglie, la copertura della terza vasca, il ripristino della rete del percolato e del biogas. Poi tra il 29 ed il 30 agosto ci sarà una nuova riunione e li verranno decise le date». Quindi, stando a tempi tecnici, Bellolampo potrebbe riaprire i battenti per lo smaltimento non prima del 3 o 4 settembre. Se tutto filerà liscio.

22/08/2012

Ponte Gioeni, no della Regione perizia blocca fondi e lavori

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Ponte Gioeni, no della Regione

perizia blocca fondi e lavori

Mercoledì 22 Agosto 2012 Cronaca, e-mail print

Cesare La Marca

Resta ingabbiato nella sua rete di protezione, ma anche in una trappola di burocrazia e perizie che ha già mandato all'aria i tempi in cui si sperava di effettuare i lavori di manutenzione del cavalcavia Gioeni, ovvero a scuole chiuse.

L'estate sta ormai per imboccare la dirittura finale, a metà settembre la città tornerà a pieno regime a fare i conti con la riapertura delle scuole e il grande traffico innescato anche dalle migliaia di pendolari, senza ancora sapere come e quando si concluderà la tormentata vicenda legata all'adeguamento del ponte che disciplina su tre livelli la circolazione intorno e sopra uno snodo cruciale per la viabilità, dopo la decisione adottata dalla Giunta Stancanelli di non procedere alla demolizione prevista sotto la Giunta Scapagnini dall'originario progetto dell'ex Ufficio speciale.

Ma il problema non è solo quello dell'impatto dei lavori a traffico aperto sul nodo Gioeni, perché quello che sembrava un iter ormai definito per sbloccare gli attesi fondi regionali (4,6 milioni) e procedere in tempi brevissimi all'apertura del cantiere, con la stessa impresa che ha già realizzato in gran parte gli interventi sulla circonvallazione, si è improvvisamente bloccato sull'asse Catania Palermo.

Mentre il Comune da parte sua già contava di chiudere quanto prima la questione - dopo aver approvato la delibera richiestagli dalla Regione che certifica anche il proprio intervento con fondi per 2 milioni e 100 mila euro - la Protezione civile regionale ha frenato adesso sulla firma del decreto che sbloccherebbe i 4,6 milioni. L'inghippo sta nella seconda perizia, che comportò un aumento dei costi e che - eccipisce adesso la Protezione civile - il Comune approvò senza il visto degli uffici tecnici della Regione. In questo complesso scenario non si può non considerare il rischio che i fondi già stanziati potrebbero non essere più disponibili, almeno non subito come è necessario, perché a monte di questa vicenda, quale che sia la conclusione, ci sono comunque interventi già eseguiti da saldare, il lavoro di operai e progettisti da riconoscere, come è giusto.

«Bisogna capire cosa sta impedendo la firma del decreto, su cui avevamo ricevuto tutte le garanzie possibili dal momento in cui avessimo approvato e prodotto la nostra delibera, come abbiamo fatto», sostiene l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Marletta. «La Regione sostiene adesso che non le fu chiesta l'approvazione della perizia adottata nel 2009, che non aveva peraltro come oggetto il consolidamento che fu deliberato in seguito, ma a noi come al Rup risulta a norma di legge che ciò non era necessario, e in ogni caso abbiamo un documento della Protezione civile regionale in cui non solo si prende atto della variante del marzo del 2009, ma si sollecita anche l'amministrazione comunale a procedere nei tempi più brevi». Da allora, però, tutto si è bloccato e il decreto di finanziamento non è mai stato firmato, fino alla recente richiesta della delibera, a cui pure il Comune ha ottemperato, ma solo per vedere la situazione tornare in alto mare. «Dobbiamo comunque sbloccare questa situazione - aggiunge Marletta - la mia idea, su cui devo comunque confrontarmi col sindaco, è quella di mettere in mora la Protezione civile». Vicenda ingarbugliata, che potrebbe anche portare a un nuovo bando per il consolidamento, richiedendo almeno alla Regione l'approvazione della prima perizia per saldare i lavori già compiuti, a meno di una retromarcia dell'Amministrazione che appare però improbabile, mentre gli stessi tecnici, all'ombra del ponte Gioeni, restano divisi tra abbattimento e consolidamento, e i catanesi da parte loro cominciano a capirci ancora meno.

22/08/2012

la protezione civile regionale

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

la protezione civile regionale

Mercoledì 22 Agosto 2012 I FATTI, e-mail print

la protezione civile regionale. Le fiamme sono tornate anche nella zona di Longobucco, nel Parco della Sila, in un'area diversa da quella interessata nei giorni scorsi.

Sono alla mercé dei piromani circa 300mila ettari di bosco, abbandonati per effetto della chiusura delle aziende e ora senza la presenza di un agricoltore che possa svolgere attività di valorizzazione e di protezione, sostiene Coldiretti. Infine la Cia, la Confederazione italiani agricoltori, mette in guardia: con l'arrivo della burrasca di fine agosto finalmente le campagne italiane troveranno un po' di refrigerio, scongiurando il pericolo roghi, che quest'anno hanno ridotto in cenere quasi 35 mila ettari, una superficie doppia rispetto al 2011.

Ma se dal prossimo fine settimana "Beatrice" metterà fine alla prolungata siccità e all'allarme incendi, nei campi bisognerà tenere alta l'attenzione sul possibile rischio di dissesto idrogeologico, che può essere innescato dai temporali che seguono periodi di secca così lunghi.

22/08/2012

«Dal 2013 niente soldi per Canadair»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

«Dal 2013 niente soldi per Canadair»

L'allarme del capo della Protezione civile: «Ma anche quando intervengono è troppo tardi»

Mercoledì 22 Agosto 2012 I FATTI, e-mail print

Valentina Roncati

Roma. Con i fondi previsti nel 2013 non si potranno garantire i servizi dei canadair contro gli incendi. E' l'allarme lanciato ieri dal capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, secondo il quale, comunque, quando si interviene con i canadair è già tardi: il danno provocato dall'incendio è ingente.

«Si deve prima intervenire con una seria attività di prevenzione sul territorio». Ma per risolvere il problema alla radice, ha aggiunto, si deve «lavorare più sulla cultura, sul coinvolgimento della gente, è molto più faticoso ma molto più concreto».

«Il budget per i canadair per l'esercizio finanziario 2013, previsto dal precedente governo, è di 42 milioni quando ne servirebbero almeno 120. Il problema - ha detto Gabrielli - non è che sono intervenuti dei tagli ma che non si è finanziato. Si dovrà porre rimedio a questo mancato finanziamento, non a un taglio apportato. Se vogliamo lo stesso spiegamento di velivoli ci vuole un reintegro di 78 milioni».

Intanto, complici le temperature record di questi giorni, continua la tragedia degli incendi boschivi: lunedì sono stati 127 e sono divampati in tutta Italia. La giornata è stata particolarmente nera in Campania dove sono divampati 32 roghi ma le fiamme hanno interessato anche la Calabria, dove sono stati registrati 27 incendi, la Basilicata con 18, la Toscana con 12 e il Lazio con 11.

La province più colpite dalle fiamme sono Salerno con 21 roghi, Matera e Catanzaro con 11, Cosenza con 9, Potenza con 7 e Caserta con 6 incendi. Sono arrivate al Numero di Emergenza ambientale 1515 un totale di 226 segnalazioni di incendi. Ieri le richieste di intervento aereo sono state 33.

In Campania sono circa 1490 gli ettari di vegetazione distrutti dalle fiamme dal primo agosto a fronte dei 1600 ettari andati a fuoco nell'intero mese di agosto dello scorso anno. Non si placano gli incendi, soprattutto nel salernitano, e ieri non è stata risparmiata la Costiera Amalfitana.

In giornata intanto un sessantenne è stato fermato dagli agenti del Corpo forestale dello Stato perché sospettato di aver appiccato un incendio a Lauro, nell'Avellinese, dove lunedì è morto un operaio della società regionale Sma, Michele Ciglione. È stato invece scarcerato Valerio Acampora, 29 anni, incolpatosi per "coprire" il fratello Gianluca, 25: la sua confessione serviva a salvare dal carcere il fratello, vero responsabile dell'incendio lungo la strada del Cristo, nel grossetano.

Ieri un incendio è divampato in una vasta area nelle vicinanze di Sistiana (Trieste) ed ha raggiunto la linea ferroviaria Venezia-Trieste, causandone la chiusura, e parte dell'autostrada A4 che è stata chiusa in direzione di Venezia. Solo in tarda mattinata è stato riaperto il traffico ferroviario sulla linea Venezia-Trieste che era stato sospeso nella tratta tra Monfalcone e Trieste. In sostituzione dei convogli, che sono stati fermati a Monfalcone, Trenitalia ha attivato, da subito e per tutta la mattina, servizi sostitutivi con autobus per i collegamenti con Trieste.

Diversi ettari di macchia mediterranea e pineta sono stati distrutti anche in Liguria da un incendio divampato la notte scorsa a Levante, in località Legnaro, sul monte Bardellone.

L'incendio, ancora attivo, nel corso della giornata si è esteso e ha già distrutto 10 ettari di vegetazione. È stato richiesto l'intervento di due Canadair. Sono poi all'opera il Corpo Forestale dello Stato, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile regionale per domare l'incendio divampato domenica scorsa sul monte Tenetra, a Cantiano (Pesaro Urbino). Finora sono andati in fumo circa 70 ettari di superficie, di cui un terzo boscata di latifoglie miste e due terzi di prato-pascolo. La zona, molto impervia, è difficilmente raggiungibile con gli automezzi antincendio.

«Dal 2013 niente soldi per Canadair»

Un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato nel primo pomeriggio nella pineta di Collebrincioni, a Nord dell'Aquila, a poche decine di metri dall'ex discarica della Cona. A causa dell'incendio è stata chiusa al traffico la strada provinciale per Collebrincioni. Sono stati una quarantina, ieri, gli incendi in Calabria su quattro dei quali sono intervenuti un Canadair e elicotteri del-

22/08/2012

Perplexità su servizi offerti da ex Siremar

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/08/2012

Indietro

egadi

Perplexità su servizi offerti da ex Siremar

Mercoledì 22 Agosto 2012 Prima Trapani, e-mail print

favignana. L'aggiudicazione della gara d'appalto relativa al trasporto di merci pericolose e carburante per le isole minori siciliane non risolve il problema. È quanto sostengono i sindaci che mostrano diverse perplessità in merito al regolare espletamento del servizio da parte della ditta che si è aggiudicata il servizio, la «Compagnia delle isole», ex Siremar. «Se la compagnia - dice il sindaco Antinoro - non garantisce, come ancora non ha fatto, l'utilizzo di almeno due navi per svolgere il servizio non firmo nessun accordo».

La preoccupazione è che la ex Siremar non abbia i mezzi sufficienti per garantire i regolari collegamenti con le isole. Ieri Antinoro ha inviato un telegramma alla Protezione civile regionale e per conoscenza alla Prefettura di Trapani, evidenziando i problemi scaturiti dall'emergenza trasporti marittimi non ancora risolta.

E dalla Regione ieri sera è arrivata una nota di risposta con alcune precisazioni che riportiamo uintegralmente. «Da oggi (ieri n. d. r.) e' ripresa la fornitura di acqua, con una capacita' di 15 litri al secondo, ed e' stata gia' anche programmata la partenza di una nave con 4.000 metri cubi di acqua per ricostituire le scorte dei serbatoi delle isole Egadi. Quanto al trasporto delle merci pericolose, il servizio e' gia' stato affidato e da domani mattina (oggi n. d. r.) arriveranno benzina, gas e altre merci. La settimana scorsa la protezione civile ha garantito quattro collegamenti, nonostante tutto si e' verificata una disfunzione, ma solo per un giorno, a causa di un cattivo raccordo tra la societa' di trasporto e il suo fornitore. E di questo ce ne scusiamo». Lo precisa il dirigente generale del dipartimento regionale della Protezione civile, Pietro Lo Monaco, rassicurando i cittadini di Favignana e il suo sindaco che ha evidenziato un'emergenza di trasporti e igiene nelle isole Egadi.

"Non c'e' stato alcun problema per il trasporto di gasolio e rifiuti, ne' tantomeno per le merci di prima necessita'", sottolinea Lo Monaco. Che aggiunge: "In ogni caso, da oggi fino alla fine dell'anno, il trasporto della benzina e delle merci pericolose in tutte le Egadi sara' garantito, con puntualita' e con la frequenza richiesta dallo stesso sindaco, dalla 'Compagnia delle isole' (ex Siremar), una delle societa' di trasporto navale piu' efficienti del settore".

Rosaria Parrinello

22/08/2012

Procede l'iter che entro settembre dovrebbe portare all'approvazione del progetto definitivo relativo alla costruzione della sede del distaccamento dei Vigili del fuoco

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Procede l'iter che entro settembre dovrebbe portare all'approvazione del progetto definitivo relativo alla costruzione della sede del distaccamento dei Vigili del fuoco

Mercoledì 22 Agosto 2012 Siracusa, e-mail print

Procede l'iter che entro settembre dovrebbe portare all'approvazione del progetto definitivo relativo alla costruzione della sede del distaccamento dei Vigili del fuoco. Approvazione che avverrà nel corso di una conferenza dei servizi tra Comune, dipartimento provinciale di Protezione civile, Vigili del fuoco, Genio civile e Asp.

L'Amministrazione ha incaricato un nuovo responsabile unico del procedimento che sta prendendo visione di tutti gli incartamenti. A indire la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori, sarà il dipartimento di Protezione civile. L'assessore ai Lavori pubblici, Marco Arezzi rinnova il suo impegno, dichiarato già mesi addietro, affinché si snelliscano i tempi e Augusta possa essere dotata di una nuova caserma conforme alle esigenze del suo territorio.

Una struttura attesa da oltre 18 anni e di cui lo scorso inverno si è tornato a parlare dopo un lungo silenzio. A sollevare la questione sono state, ricordiamo, le associazioni di categoria e, lo scorso giugno, i due progettisti anche su richiesta degli assessori comunali competenti sono stati sollecitati dal responsabile del dipartimento provinciale di Protezione civile, Paolo Burgo a presentare entro 20 giorni il progetto definitivo, adempiendo al loro compito.

«L'Amministrazione comunale - ribadisce Arezzi - continuerà a essere vigile». Attualmente la sede del distaccamento si trova in affitto da privati presso un capannone, con un evidente danno erariale, unica sede in affitto di tutto il comando di Siracusa, le altre sono di proprietà del ministero dell'Interno o della Provincia regionale.

L'attuale sede Vvf di Augusta non corrisponde da molto tempo ai requisiti minimi standard per il soccorso tecnico urgente o per le emergenze di carattere regionale o nazionale. Si tratta di un'opera di fondamentale importanza perché integrata in un sistema di soccorso tecnico urgente dove si trovano insediamenti civili, militari e petrolchimici di rilevante importanza strategica, nazionale ed europea. L'avvio dei lavori darebbe uno slancio anche alla compromessa economia locale e provinciale».

Sia le organizzazioni sindacali che l'assessore comunale hanno ripetutamente manifestato la volontà di continuare a lavorare affinché questo progetto possa essere appaltato nel più breve tempo possibile, perché non si può assistere inermi a lungaggini burocratiche che privano il territorio di un'importante opera. Quella riguardante la costruzione del distaccamento dei Vigili del fuoco è una vicenda che si trascina da oltre 18 anni da quando il 16 settembre 1993 la giunta del governo regionale, deliberò un programma di interventi, finanziati con i fondi della Legge 433/1991, per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 (Il terremoto di Santa Lucia 13/16 dicembre 1990). Tra questi interventi, la costruzione della nuova caserma dei pompieri di Augusta.

A. s.

22/08/2012

Carlentini. Non è ancora chiaro il motivo dell'incendio dei cavi esterni della pubblica illuminazion...

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Carlentini. Non è ancora chiaro il motivo dell'incendio dei cavi esterni della pubblica illuminazion...

L'incendio si è sviluppato

in via Raffaello a Carlentini

Mercoledì 22 Agosto 2012 Siracusa, e-mail print

Carlentini. Non è ancora chiaro il motivo dell'incendio dei cavi esterni della pubblica illuminazione in un condominio di via Raffaello. Di certo c'è che la lingua di fuoco si è «allungata» a grande velocità fino al secondo piano, lambendo balconi e determinando momenti di panico tra gli abitanti.

Il tutto si è verificato inspiegabilmente, intorno alle 20 di lunedì, quando alcuni passanti con fare concitato hanno cominciato a gridare « al fuoco al fuoco». Immediato è scattato l'allarme ai residenti che, ignari di quanto stava accadendo al di fuori del proprio appartamento, si sono affacciati sui balconi. Le fiamme, ormai alte, avevano già compromesso alcuni cavi esterni, sciogliendo anche quelli della linea telefonica. Qualcuno ha pensato di utilizzare l'estintore e, per fortuna oltre alla facciata dell'abitazione rimasta annerita dal fuoco, non si sono registrati altri danni, né è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Difficile, ancora quantificare il valore dei danni. Sul posto, allertati dai vigili urbani, una squadra di pronto intervento dei tecnici Enel che hanno opportunamente tranciato alcuni cavi, per mettere in sicurezza e isolare la zona colpita, dal resto dell'impianto elettrico comunale. Per tutta la notte un tratto di via Raffaello è rimasto al buio e alcune abitazioni isolate dalla linea telefonica. Soltanto nella mattinata di ieri, grazie all'intervento dei tecnici del Comune, la situazione è ritornata alla normalità.

Resta invece un mistero l'origine dell'incendio divampato in quel groviglio di cavi e tiranti, posti in modo disordinato, tra un balcone e l'altro.

Rosanna Gimmillaro

22/08/2012

Incendio doloso di pneumatici, danni a un canale per l'acqua irrigua

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

In via dei Mulini

Incendio doloso di pneumatici, danni a un canale per l'acqua irrigua

Mercoledì 22 Agosto 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Il fumo nero sprigionatosi dopo l'incendio di pneumatici Nuovo incendio doloso ieri mattina nelle campagne del comprensorio paternese. Intorno alle 10 in via dei Mulini ignoti hanno appiccato il fuoco ad alcuni pneumatici scaricati sul ciglio della strada. Le fiamme hanno subito preso vigore ed annerito un antico canale usato per convogliare le acque irrigue oltre a bruciare la vegetazione spontanea. Sebbene il rogo non abbia causato danni estesi, lambendo soltanto le colture vicine, resta l'amarezza di dover constatare che i reati ai danni dell'ambiente vengono commessi, come in questo caso, anche durante le ore del giorno quando la via dei Mulini risulta più battuta dagli agricoltori. La zona, purtroppo, rappresenta, infatti, una delle aree periferiche utilizzate spesso per scaricare inerti, copertoni ed altro materiale di scarto. Uno scempio che trova nell'edificio in cemento armato, che avrebbe dovuto ospitare la cartiera, un esempio lampante. Un misto tra sperpero di denaro pubblico e abbandono che ha trasformato nel corso degli anni l'antica via dei Mulini in una discarica a cielo aperto. Negli anni sono stati numerosi i progetti incentrati sul recupero del patrimonio storico e naturale di via dei Mulini. Parole, però, alle quali non sono seguiti fatti concreti, così ancora oggi la zona dei mulini e il vicino quartiere Acquagrassa continuano a soffrire un degrado che pare inarrestabile.

S. S.

22/08/2012

Guerra contro piromani

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/08/2012

Indietro

enna. Dalla Procura giro di vite per individuare i vandali

Guerra contro piromani

Mercoledì 22 Agosto 2012 Prima Enna, e-mail print

"Linea dura" della Procura di Enna contro i piromani e gli incendiari, visto che il territorio ennese è stato vittima di piromani che con i loro incendi hanno distrutto una parte del territorio ennese. La segnalazione di più di seicento incendi in tutta la provincia è un dato molto preoccupante, significa che vi sono persone che sono dediti a distruggere con il fuoco l'ambiente ennese, mettendo in pericolo abitazione, coltivazione di terreni con alberi di frutta, boschi del demanio. Il procuratore Calogero Ferrotti lo ha detto chiaramente che se qualcuno viene scoperto ad appiccare incendi, o viene riconosciuto responsabile di incendi non spera di farla franca né, tanto meno di sconti di pena o clemenza da parte della magistratura requirente perché c'è la fermezza di usare la linea dura.

«Su questo saremo fermamente decisi» ha dichiarato il procuratore Ferrotti. La diffusione dei dati sugli incendi in provincia di Enna, da parte della direzione regionale dei vigili del fuoco, hanno messo a nudo una situazione insostenibile: sinora i piromani hanno devastato 1.667 ettari di proprietà private e terreni incolti, più quasi 200 ettari di boschi. Gli strumenti per reprimere i fenomeni di incendio doloso, evidenzia il procuratore Ferrotti, del resto sono tutti previsti dalla legge. L'articolo 423 bis del codice penale prevede il carcere da quattro a dieci anni per gli autori di incendi con dolo, con ulteriori aumenti di pena se il rogo provoca pericoli a edifici o danni su aree protette e oltre cinque anni in più se dall'incendio "deriva un danno grave, esteso e persistente all'ambiente". Sostanzialmente un incendiario rischia fino a 16 anni di galera. In caso di incendio colposo, la pena prevista è della reclusione da 1 a 5 anni.

Attualmente sono in corso indagini sugli incendi che si sono sviluppati nel circondario del tribunale da luglio a oggi. Quasi tutti i giorni è un bollettino di guerra: in Procura continuano ad arrivare le note sugli incendi, trasmessi dalla Protezione civile, Forestale e vigili del fuoco. Il 90% degli incendi sono dolosi e lo si evince dal fatto che in un incendio spuntano diversi punti di fuoco. Intanto a Regalbuto, a Leonforte ed Enna le forze dell'ordine sono riuscite a identificare gli autori di incendi e sono stati arrestati, per loro non sarà facile scagionarsi.

F. g.

22/08/2012

4zi

Squadra antincendio della Provincia c

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Squadra antincendio della Provincia

c

Mercoledì 22 Agosto 2012 Agrigento, e-mail print

Squadra antincendio della Provincia

c. mi.) Per tutelare il territorio e la cittadinanza da probabili e pericolosi incendi, l'ufficio di Protezione Civile della Provincia Regionale di Agrigento ha avviato (lo scorso 10 agosto) il servizio di vigilanza antincendio che resterà attivo fino alla fine del mese. Il servizio, a cui hanno aderito 11 associazioni di volontariato, interessa i territori di diciotto comuni e prevede postazioni dinamiche con una squadra di due volontari per ciascun percorso. Le squadre saranno attive sino al prossimo 31 agosto.

22/08/2012

L'assessore: «C'è un documento firmato, la Regione aveva garantito i 4,6 mln»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

L'assessore: «C'è un documento firmato, la Regione aveva garantito i 4,6 mln»

Mercoledì 22 Agosto 2012 Cronaca, e-mail print

4,6 milioni

Sono i fondi della Protezione civile regionale attesi dal Comune, anche per ripianare i crediti dell'impresa per lavori già svolti, ma il decreto di finanziamento non stato firmato e l'iter è in fase di stallo

2,1 mln

Sono i fondi stanziati dal Comune con una delibera di giunta a integrazione delle spese per il consolidamento, una condizione che era stata richiesta dalla Regione

22/08/2012

I piromani si risvegliano e colpiscono al cuore la montagna Ganzaria

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

I piromani si risvegliano

e colpiscono al cuore

la montagna Ganzaria

Mercoledì 22 Agosto 2012 Catania (Provincia), [e-mail print](#)

La tregua è durata poco meno di due settimane. Ieri i piromani sono tornati in azione per colpire direttamente al cuore la montagna Ganzaria, potendo sfruttare purtroppo la "complicità" di alcuni fattori ambientali e climatici, quali alte temperature, venti di scirocco e siccità. Questo ennesimo incendio, che ha avuto diverse riprese nell'arco della giornata, ha procurato danni inestimabili alla macchia mediterranea e al patrimonio boschivo di San Michele di Ganzaria. Fino a tarda sera, non è stato pertanto possibile avere un dato definitivo degli ettari andati in fumo, poiché l'area interessata si estende su un territorio molto vasto e scosceso, che si apre pure sulla piana di Gela, ma c'è chi parla di oltre 70 ettari distrutti.

L'incendio è divampato in piena notte, così come gli altri roghi che nell'ultimo mese hanno flagellato l'altopiano. Un indizio che certamente non è passato inosservato agli inquirenti, i quali stanno battendo varie piste investigative per identificare l'autore o gli autori di questi nefasti atti di terrorismo ambientale. Per la cronaca, la centrale operativa della forestale ha lanciato la prima segnalazione di presenza di punti fuoco intorno alle 3.30.

Le squadre dell'antincendio della forestale, di stanza nel piccolo centro ganzarino, sono intervenute in contrada Case Costa - a qualche centinaia di metri di distanza da un casolare della Forestale - trovandosi dinnanzi ad una scena a dir poco infernale. Le fiamme, infatti, alimentate dalla folta vegetazione spontanea, stavano aggredendo interi boschi di eucaliptus, di pini e di roverelle lungo gli straordinari ed incontaminati pendii che sovrastano la zona.

Il fronte fuoco, che nel frattempo si espandeva per centinaia di metri, è arrivato fino a pizzo "Castellana", ben conosciuta in tutta la Sicilia sia per la rigogliosa vegetazione selvatica che per lo splendido belvedere da cui decollano ogni fine settimana deltaplani e parapendii. Qui l'incendio ha incenerito macchia mediterranea e boschi di eucaliptus. Le operazioni di spegnimento, che si sono protratte fino a sera inoltrata, hanno coinvolto i volontari della locale protezione civile, diverse squadre dell'antincendio della Forestale e quattro mezzi aerei (2 fire boss, 1 canadair e 1 elicottero) che hanno compiuto centinaia di lanci.

Martino Geraci

22/08/2012

Squadra antincendio della Provincia c

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Squadra antincendio della Provincia

c

Mercoledì 22 Agosto 2012 Agrigento, e-mail print

Squadra antincendio della Provincia

c. mi.) Per tutelare il territorio e la cittadinanza da probabili e pericolosi incendi, l'ufficio di Protezione Civile della Provincia Regionale di Agrigento ha avviato (lo scorso 10 agosto) il servizio di vigilanza antincendio che resterà attivo fino alla fine del mese. Il servizio, a cui hanno aderito 11 associazioni di volontariato, interessa i territori di diciotto comuni e prevede postazioni dinamiche con una squadra di due volontari per ciascun percorso. Le squadre saranno attive sino al prossimo 31 agosto.

22/08/2012

Il pensionato scomparso non si trova ricerche sospese dopo otto giorni

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

castiglione

Il pensionato scomparso non si trova

ricerche sospese dopo otto giorni

L'inquinamento ambientale dovuto alla fluoroedenite

Mercoledì 22 Agosto 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Operai specializzati durante le operazioni di bonifica dall'amianto a Monte Calvario [Foto Archivio] A 8 giorni esatti dalla scomparsa di Giuseppe Florio (nella foto), il pensionato di 78 anni di Castiglione di Sicilia, di cui non si hanno notizie dallo scorso 13 agosto, si interrompono le battute di ricerca nell'alveo del fiume Alcantara in contrada San Nicola, dove l'uomo è stato visto per l'ultima volta ed ha lasciato l'auto. A deciderlo è stata la Prefettura di Catania che, dopo aver fatto setacciare per due volte il territorio, ha deciso d'interrompere le ricerche. Per l'intera settimana, infatti, i carabinieri della Stazione e della Compagnia di Randazzo, insieme agli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, del Corpo forestale, dei vigili del fuoco di Randazzo, dei vigili urbani di Castiglione di Sicilia, dei volontari di Protezione Civile del Cai e del Corpo nazionale soccorso alpino, hanno incessantemente battuto la zona circostanze il fiume, ma di Giuseppe Florio nessuna traccia.

Paradossalmente, però, il fatto che l'uomo non sia stato trovato, riaccende la speranza che sia ancora vivo.

Se fosse rimasto vittima di un malore e fosse morto, anche nelle zone circostanti, in questi giorni sarebbe stato certamente trovato. L'uomo, invece, non è rimasto in zona. Per chissà quale motivo si è allontanato parecchio. I carabinieri hanno diffuso la foto dell'uomo in tutte le Stazioni dei carabinieri d'Italia. Insomma, anche se le ricerche sono state interrotte, la speranza di ritrovarlo è sempre viva.

Gaetano Guidotto

22/08/2012

i due incendi del week end

La Sicilia - monografica - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

i due incendi
del week end

L'amarezza del sindaco Fasulo (che respinge al mittente le accuse per l'incendio di sabato al Lungomare) e del commissario liquidatore dell'Ato Ambiente CI 2

Martedì 21 Agosto 2012 monografica, [e-mail](#) [print](#)

Tragedia sfiorata, la signora se l'è cavata con qualche graffio

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Tragedia sfiorata, la signora se l'è cavata con qualche graffio

Mercoledì 22 Agosto 2012 Cronaca, e-mail print

Le foto di Orietta Scardino documentano l'accaduto: a destrasi vede la parte di ballatoio ... giovanna quasimodo

È successo ancora. E anche stavolta la tragedia è stata scongiurata. Ieri al civico 73 di via D'Amico, stradella sui cui sorge la biglietteria dei pulman dell'Ast, è crollato in blocco mezzo ballatoio di un balcone al primo piano insieme alla «mensola a mascherone» (o, in gergo, il «cagnolo»), un monoblocco in pietra, a suo tempo concepito proprio per sostenere la struttura. Si tratta di un edificio risalente ai primi del Novecento e che, a parte l'incidente di ieri, non è mai stato teatro di altri cedimenti.

L'incidente è accaduto nella tarda mattinata, precisamente verso le 10,50, quando la padrona di casa si era affacciata un momento. La signora, una cinquantenne corpulenta, non ha fatto nemmeno in tempo ad appoggiarsi sulla ringhiera quando il ballatoio si è staccato facendole letteralmente venir meno il terreno sotto i piedi. Per istinto di sopravvivenza la signora ha cercato un appiglio, ritrovandosi appoggiata coi piedi a un cavo elettrico dell'Enel posizionato proprio sotto il balcone e con le mani appesa al pezzo di ballatoio rimasto al suo posto. Una posizione di assoluto pericolo, sia perché si sarebbe potuto verificare un secondo crollo, sia perché la signora ha rischiato di restare folgorata da una scarica elettrica. Immediatamente soccorsa dai parenti e da alcuni vicini, la signora è stata issata, con molte cautele, all'interno dell'appartamento per poi essere accompagnata al pronto soccorso del Vittorio Emanuele dove per fortuna, a parte il forte spavento, le sono stati riscontrati solo dei piccoli graffi.

Nel frattempo sono arrivati i vigili del fuoco i quali, avendo avuto segnalato che una donna era rimasta in bilico in un balcone, si erano attrezzati anche di teli di salvataggio e motoscala ma per fortuna la persona era già al sicuro.

L'intervento dei pompieri è stato però indispensabile per la messa in sicurezza del balcone pericolante, affinché nessun passante potesse correre il rischio di essere colpito dalla caduta di ulteriori pezzi di calcinacci; comunque per precauzione è stata sistemata una transenna al di sotto del balcone da cui è avvenuto il distacco. Alla verifica dei vigili del fuoco il resto dell'edificio è parso solido.

Catania non è nuova a crolli di questo tipo a causa della vetustà degli edifici, anche e soprattutto di quelli di valenza monumentale e architettonica; l'ultimo incidente in ordine cronologico risale al giugno dello scorso anno quando cedette il ballatoio di un balcone all'interno di un cortile di via Etnea; una donna di cinquant'anni precipitò rimanendo ferita in maniera molto grave; ma il fatto più eclatante, lo ricordiamo, è quello che si è verificato ai primi di febbraio, sempre del 2011, nel bel mezzo dei festeggiamenti per Sant'Agata, in via Pardo ad angolo con via Garibaldi, nella zona della pescheria, quando crollò l'intero ballatoio di una casa disabitata al secondo piano mentre passava la processione; ma in quel caso per fortuna non si registrò alcun ferito, mentre ve ne furono tre, e gravi, nel 2009, quando - sempre nel corso della festa della patrona - in una piazza Vittorio Emanuele gremita, mentre sfilavano le candelore, venne giù un altro balcone. In quella circostanza i vigili del fuoco lanciarono un richiamo ai proprietari di immobili del centro storico affinché verificassero le condizioni dei frontalini e delle strutture dei balconi proprio per evitare rischi di cedimenti; ma quanti di loro hanno raccolto il monito?

22/08/2012

Strada provinciale 59 erosa dal mare tra rischi, proteste e rimpallo fra gli enti

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Strada provinciale 59 erosa dal mare
tra rischi, proteste e rimpallo fra gli enti
Mercoledì 22 Agosto 2012 Siracusa, e-mail print

Erosione marina, una storia infinita.

La zona incriminata è il tratto della Strada provinciale n. 59 per Noto marina, già teatro di opere di consolidamento della roccia nella parte sottostante l'hotel President.

Ed è proprio a pochi metri dall'albergo, lungo la parte che costeggia il mare, che si è creato uno stato di preoccupante pericolosità, determinata dal crollo di un tratto di guardrail.

In aggiunta, lungo il margine si sono formate profonde voragini che potrebbero essere causa di gravi incidenti per pedoni, ciclisti ed automezzi in transito. Forti le proteste dei residenti della zona molto popolosa che chiedono attenzione e formulano precise ipotesi su quanto sta avvenendo.

«A nostro parere la causa dello sfaldamento del terreno è dovuta al mancato ripristino dello stato originario dei luoghi, dopo i lavori di sbancamento effettuati per la posa in opera dei blocchi di pietra nella sottostante scarpata», dichiara Leonardo Sicari che da voce allo scontento generale. Se infatti è vero che l'operazione serviva ad arginare l'erosione della costa, è pur vero che i lavori avrebbero dovuto essere eseguiti a regola d'arte. Stando al suo racconto e a quanto si può agevolmente vedere, non sembrerebbe così.

Le mareggiate di quest'inverno infatti, sarebbero riuscite a rimuovere i massi usati dall'impresa per il riempimento e ora la strada in alcuni punti sembra di nuovo malmessa. Come se non bastasse, la rete che prima c'era non è stata ripristinata e il posto si è pian piano trasformato in ricettacolo rifiuti di ogni genere. Quanto al guard rail tolto per fare i lavori:

«È stato rimesso senza essere bullonato e regge col fil di ferro, a dispetto delle più elementari norme di sicurezza, ma - aggiunge - quel che è più grave, nonostante il rischio frana la gente è potuta scendere a farsi il bagno, in assenza di segnalazioni di pericolo».

Poi la domanda di tutte le domande: «Questi lavori sono stati consegnati a qualcuno! Possibile che nessun tecnico si sia accorto che erano stati eseguiti male? I preposti controllano oppure no? ».

Così l'assessore ai Lavori pubblici Corrado Bianca: «Solo ora vengo a conoscenza della problematica. Mi interesserò subito con gli uffici preposti, in particolare, col comandante dei vigili urbani e il dirigente dei lavori pubblici, per avere notizie più precise - e aggiunge: Rimane il fatto che purtroppo, bisogna capire dove inizia e finisce la competenza del Comune. In ogni caso ci attiveremo nei riguardi degli altri organi preposti per risolvere il problema e garantire la sicurezza dei cittadini».

Cetty Amenta

22/08/2012